

Literature review

La partecipazione finanziaria: quadro comunitario

a cura di Roberta Caragnano

La partecipazione finanziaria: quadro comunitario generale di riferimento

La partecipazione finanziaria dei lavoratori all'impresa è un tema oggetto di attenzione da parte delle istituzioni comunitarie sin dal 1979 con il *Memorandum* della Commissione europea sulla partecipazione dei lavoratori alla formazione dei patrimoni. Ad esso, nel 1983 è seguita una Risoluzione del Parlamento che invitava la Commissione ad intervenire sulla materia della partecipazione attraverso una Raccomandazione e ad esaminare l'opportunità di una Direttiva. Negli anni Novanta è stata approvata la Raccomandazione del Consiglio n. 92/443/CEE del 27 luglio 1992, concernente la partecipazione finanziaria dei lavoratori subordinati ai profitti e ai risultati dell'impresa e che trova il suo presupposto nella *Comunicazione della Commissione concernente il programma di azione relativo alla implementazione della Carta Comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori del 1989*. La definizione di partecipazione presente nella Raccomandazione è così ampia da ricomprendere sia la partecipazione agli utili, come sistema di retribuzione, sia la partecipazione azionaria (sul punto per approfondimenti si leggano E. LIMARDO, *La partecipazione finanziaria dei lavoratori nel diritto*

comunitario, in *L'impresa al plurale. Quaderni della partecipazione*, 2001, n. 7-8, 209 ss.; A. ALAIMO, *La partecipazione finanziaria*, in *Dizionario di diritto del lavoro comunitario*, Monduzzi, Bologna, 1996; S. BRUSCO, G. SOLINAS, *Partecipazione necessaria e partecipazione possibile*, in *L'impresa al plurale. Quaderni della partecipazione*, 1999, n. 3-4, 411-428). È però nell'ambito del Rapporto Pepper I, *Promotion of employee participation in profits and enterprise results*, in *Social Europe*, 1991, suppl. 3, della Commissione europea, la cui ricerca poi è confluita ed è stata ampliata nel successivo Rapporto Pepper II, *Promotion of participation by employed persons in profits and enterprise results (including equity participation) in Member States*, COM(1996)697 final, 8 gennaio 1997, Bruxelles, che è possibile rinvenire il substrato culturale e normativo delle principali proposte contenute nella Raccomandazione nonché una rassegna delle misure adottate nei diversi Stati membri al fine di promuovere la partecipazione finanziaria dei lavoratori.

Nei due Rapporti Pepper erano tracciate le linee guida per l'introduzione di strumenti di partecipazione dei lavoratori ai profitti o al capitale delle imprese mentre nella Raccomandazione si sollecitavano gli Stati ad adottare comportamenti attivi finaliz-

zati a favorire lo sviluppo dei sistemi di partecipazione finanziaria e ad individuare i requisiti tecnici che dovevano essere soddisfatti dai suddetti sistemi o piani di partecipazione. Nella prima direzione erano da leggersi le sollecitazioni, rivolte agli Stati membri affinché verificassero l'idoneità del quadro interno normativo e istituzionale e promuovessero l'introduzione degli schemi partecipativi, nonché disposizioni legali di sostegno tra cui incentivi fiscali o finanziari di altro tipo come ad esempio, sui contributi sociali; nella seconda direzione si collocavano, invece, le previsioni rivolte a garantire la libertà di adesione ai piani di partecipazione finanziaria sia da parte dei lavoratori sia delle imprese nonché la trasparenza per il funzionamento dei piani stessi (per approfondimenti cfr. E. GHERA, *Aziionariato dei lavoratori e democrazia economica*, in *RIDL*, 2003, IV, 414).

Il tema è tornato ad essere argomento di discussione a livello comunitario quando nel 2000, nell'Agenda di politica sociale sono state previste una serie di iniziative; nel 2002 la Commissione europea è intervenuta con la Comunicazione su un *Quadro per la promozione della partecipazione finanziaria dei lavoratori dipendenti* che riconosceva gli effetti positivi, in termini di produttività, dei regimi di partecipazione finanziaria mentre con i successivi pareri del Comitato economico e sociale europeo e del Parlamento europeo era sottolineata l'importanza di raccogliere informazioni sul tema con particolare riferimento alle piccole e medie imprese che da sempre incontrano difficoltà nell'introdurre regimi di questo genere, anche per quel che riguarda i costi elevati e l'aggravio amministrativo (sul punto cfr. Risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni su un quadro per la promozione della partecipazione finanziaria dei lavoratori dipendenti (COM(2002)364 – 2002/2243(INI)), 5 maggio 2003; Relazione sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni su un quadro per la promozione della partecipazione finanziaria dei lavoratori dipendenti (COM(2002)364 – 2002/2243(INI)), 23 febbraio 2003, Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni COM (2002)364 def., *Quadro per la promozione della partecipazione finanziaria dei lavoratori dipenden-*

ti).

Al Rapporto Pepper II sono seguiti i Rapporti Pepper III, *Promotion of Employee Participation in Profits and Enterprise Results in the New Member and Candidate Countries of the European Union*, del 2006, e Pepper IV, *Benchmarking of Employee Participation in Profits and Enterprise Results in the Member and Candidate Countries of the European Union*, e proprio in quest'ultimo a differenza dei precedenti, si è proceduto ad un *benchmarking* delle politiche e prassi nazionali il che rappresenta un importante contributo al rafforzamento dello scambio di informazioni e all'individuazione di prassi modello.

Partecipazione agli utili e azionariato in Europa

Lo sviluppo di modelli di partecipazione finanziaria nel quadro comparato conosce differenti forme applicative (partecipazione agli utili, partecipazione finanziaria) a causa dell'assenza di una disciplina, a livello comunitario, su cui costruire un sistema europeo di riferimento per cui tutto è rimesso alla volontà e al ruolo dei governi nazionali e delle parti sociali. Alla base di una disciplina così articolata vi è anche il diverso substrato non solo giuridico ma anche economico sociale dei singoli Paesi (in generale sul tema si leggano gli studi di A. BEN-NER, W. ALLEN BURNS, G. DOW, L. PUTTERMAN, *Employee Ownership: An Empirical Explanation*, in M.M. BLAIR, T.A. KOCHAN (a cura di), *The New Relationship: Human Capital in the American Corporation*, Brookings Institution, Washington, DC, 2000). Sullo sviluppo di prassi applicative nel quadro comparato si vedano anche gli studi condotti dalla Fondazione di Dublino, in particolare A. PENDLETON, E. POUTSMA, *Financial participation: The role of governments and social partners*, 2004; J. MCCARTNEY, *Financial participation in the eu: indicators for benchmarking*, 2004; E. POUTSMA, J.W. VAN OMMEREN, CHR. BREWSTER, *Employee Share Ownership and Profit-Sharing in the European Union*, 2001; E. POUTSMA, *Recent Trends in Employee Financial Participation in the EU*, 2001, tutti in www.csmb.unimore.it, Indice A-Z, voce *Partecipazione finanziaria*; E. POUTSMA (a cura di) *Practices of Financial Participation in Europe: the Situation in Six Member States*, Nijmegen School of Management, Nijmegen, 2001. Sulla diffusione di modelli partecipativi in Europa si leggano i con-

tributi di M. TIRABOSCHI, *Partecipazione finanziaria, qualità del lavoro e nuove relazioni industriali: il caso italiano in una prospettiva comparata*, in *DRI*, 2002, n. 2; P. ICHINO, *La "giusta retribuzione" tra diritto ed economia*, in *DRI*, 2002, n. 2; G. LOY, *I vantaggi economici per i lavoratori legati ai risultati dell'impresa*, in *DRI*, 2002, n. 2; F. AMATO, *La tutela economica prevista per il socio-lavoratore prevista dalla legge n. 142/2001*, in *DRI*, 2002, n. 2; A. PENDELTON, *Politica e pratiche di partecipazione finanziaria in Europa*, in *DRI*, 2002, n. 2; C. AGUT GARCÍA, *La partecipazione dei lavoratori in Spagna*, in *DRI*, 2002, n. 2; R. BLANPAIN, *La partecipazione finanziaria dei lavoratori e il ruolo delle parti sociali: il caso Belga*, in *DRI*, 2002, n. 2; L. GUAGLIANONE, *Azionariato dei dipendenti e Governo di impresa*, in *DRI*, 2002, n. 2; A. NEAL, P. LORBER, *La partecipazione finanziaria dei lavoratori e il ruolo delle parti sociali: l'esperienza del Regno Unito*, in *DRI*, 2002, n. 2; J. ROJOT, *La partecipazione finanziaria dei lavoratori e il ruolo delle parti sociali: il caso francese*, in *DRI*, 2002, n. 2; D. SENNE, *La partecipazione finanziaria dei lavoratori e il ruolo delle parti sociali il caso tedesco*, in *DRI*, 2002, n. 2.

Tracciare una linea di discriminazione netta tra partecipazione agli utili e azionaria non è facile in quanto la prima può assumere forme diverse: attraverso la corresponsione in contanti, azioni o obbligazioni. In alternativa, possono essere investiti bonus derivati dalla partecipazione agli utili in piani di risparmio aziendali (i quali possono a loro volta investire in azioni dei dipendenti); tali formule di calcolo dei bonus sono molto variabili. Sul punto per un quadro comparato cfr. F. Fahkakh, S. Mabile, 'France', in A. PENDLETON, V. PEROTIN (a cura di), *Profit Sharing in Europe: The Characteristics and Impact of Profit Sharing in France, Germany, Italy and the United Kingdom*, Edward Elgar, Cheltenham, 2002; E. POUTSMA, W. DE NIJS, J.A.C.M. DOOREWAARD, *Promotion of Employee Ownership and Profit-Sharing in Europe*, in *Economic and Industrial Democracy*, 1999, 171-196; A. PENDLETON, V. PÉROTIN (a cura di), *Profit-Sharing in Europe – The Characteristics and Impact of Profit-Sharing in France, Germany, Italy and the United Kingdom*, Edward Elgar, Cheltenham, 2001; E. POUTSMA, F. HUIJGEN, *European Diversity in the Use of Participation Schemes*, in *Economic and Industrial Democracy*, 1999, 197-224; L. KRUSE, *Why Do Firms Adopt Profit Sharing and Employee*

Ownership Plans, in *British Journal of Industrial Relations*, 1996, 515-538.

Nonostante gli Stati membri abbiano molto in comune relativamente ai principi fondamentali che regolano la partecipazione agli utili di fatto si può riscontrare una certa diversità per quanto concerne le ragioni per cui tali modelli vengono promossi e le forme che gli stessi assumono. Ne sono un esempio gli Stati del Mediterraneo quali Italia, Spagna, Grecia e Portogallo dove, a causa di diverse difficoltà di ordine sia giuridico che socio-economico, gli strumenti di partecipazione hanno avuto poca diffusione. Per approfondimenti su tali ragioni cfr. A. DEL BOCA, E. CUPAIUOLO, *Why do firms introduce financial participation?*, in *Economic Analysis*, 1998, n. 1, 221-237; M. BIAGIOLI, S. CURATOLO, *La partecipazione dei lavoratori ai risultati economici delle imprese: una indagine econometrica su un panel di aziende metalmeccaniche di dimensioni medio-grandi*, in M. BIAGIOLI (a cura di), *L'Analisi Economica delle Relazioni Industriali, Modelli Teorici e Studi Empirici sull'Esperienza Italiana*, ESI, Napoli, 1997, 187-228; D. VAUGHAN-WHITEHEAD ED ALTRI, *Workers' Financial Participation: East-West Experiences*, in *ILO Labour Management Series*, 1995, n. 80.

Per una analisi sulle forme di azionariato dei lavoratori nel quadro europeo si leggano E. AVANZI, *La partecipazione azionaria dei dipendenti: gli indirizzi dell'Unione Europea*, in A.V. IZAR (a cura di), *La partecipazione azionaria dei dipendenti*, Giappichelli, Torino, 2003, 53 ss.; R. CARAGNANO, *Modelli di partecipazione finanziaria dei lavoratori in azienda*, in *DRI*, 2007, n. 4, 1242-1253; G. ARRIGO, *La partecipazione finanziaria dei lavoratori: un quadro comparato*, in *Lavoro e Informazione*, 1992, n. 1, 5; C. GILL, H. KRIEGER, *Recent Survey Evidence on Participation in Europe: Towards a European Model?*, in *EJIR*, 2000, vol. 6, n. 1, 190 ss.; M. CARRIERI, S. LEONARDI, *Osservatorio europeo: la partecipazione finanziaria*, in *L'Impresa al Plurale. Quaderni della partecipazione*, 2002, n. 9, 363 ss.; J. WICKHAM, *Squaring the circle? Participation, innovation and employment – some results from the EPOC survey*, in *Transfer: Quarterly Journal of the European Trade Union Institute*, 1998, vol. 4, n. 2; J. SUMMERS, J. HYMAN, *Employee participation and company performance*, A review of the literature of Joseph Rowntree Foundation, 2005.